

Daniele Ferramola

Campo del Giglio d'oro - S.Antonio di Mavignola (Pinzolo di Trento)
16 Luglio-5 Agosto 1962

16 Luglio

...Finalmente partiamo! Sono le 5 e mezza e albeggia... Il viaggio è divertente, anche perchè abbiamo come compagne le guide, le cui valigie sono state caricate sulla corriera, dato che i nostri zaini ed il resto del materiale hanno stipato il camion, partito Sabato sera.

....Alle 10,30 siamo a S.Antonio di Mavignola, da dove proseguiamo a piedi portando, con ira a stento repressa, le valigie delle “sorelle guide”, nient'affatto leggere! Dopo un'ora di cammino siamo sul posto che, a prima vista, ci appare orrendo...Ci lasciamo cadere sul prato, cosparso di massi, dove sono già montate due o tre tende, tra mucchi di materiali coperti con teloni. Quando ci siamo tutti, compresi Don Rino Bottechi, che ci ha preceduti in Topolino, Remigio Bruschi, salito con il camion, ed Andrea Smerieri, con la sua inseparabile Lambretta, ripuliamo il campo e procediamo all'assegnazione degli angoli alle squadriglie. Il nostro non è male...

20 Luglio

Oggi abbiamo completato le costruzioni e domani verranno assegnati i punteggi (le nostre sono indubbiamente, le migliori!); è arrivato Alberto Corsi, il Capo Riparto ed è partito Rino Galavotti, salutato da tutti noi con molto affetto...Alla sera, il primo gioco con Alce Rossa: noi e le Volpi, truppe inglesi sotto il comando di Baden-Powell, dobbiamo impedire ai Boeri (Camosci e Pantere) di attraversare il ponte sul “torrente” Limpopo. Noi non possiamo salire sul ponte, loro devono farlo saltare dando fuoco ad un razzo, con il fiammifero in dotazione (uno a testa). Il gioco risulta un fallimento: dopo un'attesa interminabile, durante la quale sul ponte sono transitati: montanari, turisti e mandrie di mucche, alla fine i nemici arrivano di gran carriera, mescolati ad un gruppo di scouts del Verona 1°, e ci travolgono, riuscendo a far saltare il ponte. Andiamo a letto con il muso lungo, convinti di essere stati ingannati.

22 Luglio

Giornata a tema: I Cavalieri del Medioevo. Dopo l'alzabandiera e la Messa, tutti al lavoro per preparare i costumi, con quanto portato da casa e con “materia prima” disponibile in loco: asciugamani, teli, sacchi...Al suono del corno, ci raduniamo davanti alla Mogadiscio: chi brigante, chi arcere, chi cavaliere, chi lancere... I costumi sono veramente originali! Re Giovanni, cioè Bruno Fini, in costume regale e incoronato, dà inizio al Torneo di Ashby fra i Cavalieri di Rodi, di Malta, di Lorena ed i Templari, che dovranno cimentarsi in svariati duelli: con le mazze,

sul ponte, con l'arco, con la lancia. Remigio Bruschi apre le tenzoni soffiando nel corno e Maurizio Rossi arbitra, per così dire...

Nel pomeriggio, noi Compagni della Foresta (Falchi e Camosci), guidati da Robin Hood, dobbiamo liberare Re Riccardo, fatto prigioniero da Re Giovanni, tendendo un agguato ai suoi sgherri durante il tragitto verso la Torre Nera. Ne scalpiamo 10 su 12 e nello scontro finale, all'Alce Rossa, li sterminiamo: l'ultimo a cadere è Alberto Spelta, dopo di che portiamo Re Riccardo in trionfo! Al fuoco di bivacco, canti e scenette a tema...

24 Luglio

A metà mattina giunge l'ordine di prepararsi per l'Hike di Squadriglia e ci viene consegnata una busta da aprire subito: dobbiamo portarci a bivio Azimut 279° lungo la strada carrozzabile e di qui, svoltando a destra, proseguire sulla carrettabile, eseguendone il Percorso Rettificato... Cuciniamo in un boschetto, dove individuiamo, come da istruzioni, un posto per un campo di sq. di 3 giorni, di cui disegniamo la mappa ed una veduta a mezzo reticolo. Alle 15,30 apriamo la seconda busta: l'ordine è di ricongiungersi con i Camosci al ponte di coordinate... e di difenderlo contro Volpi e Pantere. Ci mettiamo in cammino e ci imbattiamo nelle Pantere che talloniamo, non visti, fino al ponte dove i Camosci ci accolgono con inesprimibile gioia! Allo scoppio di un petardo, mettiamo lo scalpo e ci apprestiamo al combattimento, ma gli avversari non osano attaccare e così noi, in breve tempo, li "sterminiamo". Il primo a cadere è Giordano, scalpato da me, che metto fuori gioco anche Alberto Montorsi e Fausto Ferrarini. Gli avversari, astutamente, hanno però nascosto uno dei loro, Gigi Bagni; ci mettiamo a cercarlo e, mezz'ora prima dello scadere, lo trovo nascosto nei cespugli presso il ponte e lo scalpo. Torniamo al Campo stanchissimi, ma entusiasti.

1 Agosto (Grande Gioco/2° giorno)

...Alle 16,30 ripartiamo, facciamo sosta a S. Antonio, poi, quatti quatti, ci avviciniamo al Campo. Il piano è il seguente: 6 di noi, con una finta cassetta, entrano da nord, attirano l'attenzione dei difensori, mentre Paolo Pollastri, Enrico Vanzini ed Umberto Gagliardo si insinuano dalla parte opposta. Il piano ha successo: noi sei, aggirando il Campo, abbandoniamo la strada, strisciando fino a pochi passi dal quadrato delimitato da quattro bandierine, dove sono installate le rampe di lancio delle V2 e poi ci buttiamo avanti con urla disumane. La loro difesa è fenomenale: barricate, fuochi e fasci di luce che illuminano il terreno circostante; ma questo non basta per fermarci e la vittoria è nostra!

5 Agosto

E' arrivato il camion: smontiamo le tende, carichiamo zaini e materiali e il campo si conclude con la cerimonia di chiusura che ci vede tutti molto tristi; poi abbattiamo l'antenna dell'alzabandiera... Nei cuori c'è molta nostalgia: ci

ritroveremo il prossimo anno, ci ritroveremo fra le stesse tende, gli stessi alberi,
con la stessa gioia...